

La febbre dei saldi File stile-Usl per catturare la grande firma

■ Sono esplosi i saldi «Maxi», «super», «ven saldi». Un negozio su due nei luoghi del consumismo romano è imbrattato di manifesti e peccete di tutti i colori. E le strade si sono riempite di gente alla ricerca dell'occasione più favorevole. Le percentuali degli sconti che occhieggiano dalle vetrine sono altissime, fino al 70 per cento. Anche le grandi firme di via Condotti e dintorni hanno dato via libera ai saldi. Valentino Ferragamo Luisa Spagnoli e via dicendo. Davanti alle porte di ingresso file lunghissime fino dalle 8 di ieri mattina. In molti casi sono stati distribuiti i numeri d'ordine.

Quest'anno i saldi sono arrivati in anticipo rispetto alla data consueta (il 20 gennaio). E sono stati preparati da una campagna di massa, con poster giganti e manifesti di tutte le taglie ad annunciare le vendite. Anche questo un segnale della crisi che ha colpito il mondo del commercio. Ne parliamo con il vicepresidente di Confesercenti Severino Lepore.

Qual è il bilancio dell'anno che si è chiuso?
Sul versante turistico è buono. Da tempo non si vedeva un anno così produttivo. Non c'è stato turismo di massa, ma turismo selettivo, quello che spende. Fra le novità positive c'è il turismo asiatico e quello dei paesi dell'Est. C'è la nuova borghesia russa che arriva e spende tranquillamente tanti denari.

Ma come non c'è la crisi?
La crisi c'è e riguarda il commercio, soprattutto il settore dell'abbigliamento e quello degli elettrodomestici. Una crisi nera.

Quali sono le zone commerciali di Roma che ne hanno risentito di più?

Non è andata male nei centri organizzati, nelle strade di grande richiamo consumistico come via Condotti via Frattina, via del Corso e dintorni. E andata malissimo a via Crispi, via Capo le Case, via Sistina e via Veneto. Qui i commercianti danno la colpa alla zona blu. Ma da tanto tempo la decadenza va avanti. Molti negozi hanno chiuso i battenti e non hanno più rapporti. Fino a qualche tempo fa se un commerciante abbandonava, il negozio veniva subito preso da un altro. Ora ce ne sono decine chiusi e bui. La maggioranza dei negozi non sono stati ristrutturati o rinnovati e le vetrine hanno un aspetto triste come quelle di Praga di una volta. Il fatto è che i negozi hanno paura a ristrutturare. Hanno paura di non farcela. Gli affitti sono troppo alti e gli incassi pochi. Molti hanno paura anche della situazione politica dell'incertezza di un paese che non dà sicurezza.

Affluenza di turisti e crisi commerciale due facce della stessa medaglia?

Definitamente. I commercianti del centro storico in parte si sono salvati proprio con il turismo asiatico. Ma un'eccezione e soprattutto in provincia la situazione è drammatica. A Colferaro, Frosinone, Pomezia sono sull'orlo del precipizio chiuse le grandi fabbriche (come la Sita Viscosa di Colferaro) negli ultimi 10 anni si sono persi 1000 posti di lavoro. E molti hanno tentato l'avventura del commercio investendo la liquidazione. Ora hanno perso tutto. E hanno restituito anche le licenze. Cnsi totale nei pubblici esercizi.

Questi saldi sono arrivati prima del solito...
Segno che gli operatori sono pressati. Devono far quadrare il bilancio.

Gli sconti offerti sono altissimi, fino al 70 per cento. Tanto da suscitare qualche perplessità. Non si tratterà di merce in giacenza da molto tempo (i cosiddetti fondi di magazzino) o di merce venduta originariamente ad un prezzo eccessivo?

Non è detto. Quest'anno lo stock invernale è enorme. Certo qualche negoziante metterà insieme nei saldi anche capi di rimanenza. Ma bisogna fare questa considerazione: in genere il ricarico sulla merce è del 50 per cento (un negoziante vende cioè a 200 quello che ha pagato 100), se su alcuni capi della stessa serie si applica uno sconto del 70 per cento, alla fine si avrà comunque un guadagno del 60 per cento. □ L. B.



File davanti a un negozio, per l'inizio dei saldi

Ivano Paris/Photo press

LADRI ELEGANTI. Colpo, senza scasso, nell'atelier di via Sistina durante la pausa-pranzo

«Arsenio Lupin» da Balestra Rubati abiti per un valore di due miliardi

Truffa in rosa tra agenzie di viaggio e treni vuoti

L'ennesimo trucco per fare «soldi facili» lo avevano escogitato tra donne a Casale. Funzionava così: loro si presentavano a un'agenzia di viaggi acquistando biglietti ferroviari per somme che si aggiravano sul mezzo milione. In pagamento, presentavano assegni scoperti per cifre più alte. Quindi, con il resto ottenuto in contanti in tasca, si presentavano alle biglietterie delle stazioni per chiedere il rimborso dei biglietti. Facile, davvero. Solo che la proprietaria dell'agenzia se ne è accorta, e ha denunciato le tre donne, abitanti a Roccasecca, ai carabinieri, che hanno condotto le indagini.

Hanno approfittato della pausa pranzo per rubare nel negozio dello stilista Renato Balestra in via Sistina tra i 150 e i 200 abiti pret-a-porter e di alta moda per un valore dichiarato di circa due miliardi. Nel negozio i silenziosi banditi hanno lasciato borse, cinture e bigiotteria. Porta e saracinesca non presentano segni evidenti di effrazione. La commessa ha pensato dapprima che si trattasse di uno scherzo. La testimonianza dell'uomo delle pulizie

LUANA BENTINI

Furto miliardario il giorno dell'apertura dei saldi in via Sistina. In un'ora di grande traffico mentre i romani impazzivano per le vie del centro ignoti, che nessuno ha visto e sentito, hanno canciato e portato via 200 capi di abbigliamento firmati Balestra, per un valore di due miliardi.

Quattro serrande in fila perfettamente in ordine, chiuse. Quella centrale davanti alla porta di ingresso a vetri con le iniziali dorate RB, intrecciate, che fungono da maniglia e che stanno per Renato Balestra è alzata a metà. Dentro il grande atelier file di specchi che riflettono scianse e armadi vuoti. Le file di abiti, uno accanto all'altro colorati ma sobri, che solitamente riempiono la boutique di lusso di uno degli stilisti più famosi d'Italia sono scomparse. Come se qualcuno li avesse prelevati con la

delicatezza che si addice a indumenti costosi. E infatti qualcuno li ha prelevati in un'ora oscillante dalle 13 alle 16 e 15 quando la commessa dopo la pausa del pranzo rientrando al negozio si è accorta che era vuoto. Dagli armadi erano spariti abiti per un valore dichiarato di due miliardi. Vuoti gli armadi a piano terreno vuoti quelli al primo piano. Ma la fila di scarpe dalla linea classica e coloratissime era ancora al suo posto. E al loro posto dentro gli scaffali borse, cinture, bigiotteria di lusso. Perché quella di Balestra è una linea il marchio si estende anche agli accessori.

Sembrava uno scherzo

La commessa dapprima ha pensato a uno scherzo. Perché il negozio era tutto in ordine. Il pavimento pulito. Niente per terra, neanche

una piccola foglia della gigantesca pianta di stiele di Natale. Tutto ciò che i ladri avevano disdegnato era collocato al suo posto. Tutto intorno nessun segno di vandalismo.

La ragazza ha dunque avvisato la signora Fabiana Balestra, titolare del negozio che abita in via Sistina a poca distanza dalla boutique. E solo allora è stato chiaro che quel deserto era opera di ladri. Ladri educati. Che comunque molto probabilmente disponevano delle chiavi della porta a vetri e di quelle della serranda o di qualche altro marchingegno che ha consentito loro di entrare senza danno senza far rumore e senza perciò destare sospetti nei vicini. Segni di effrazione niente.

Il racconto del filippino

Alle 20 di ieri sera nel negozio c'era una luce soffusa. Il pavimento di marmo beige brillava lucido di cera. La fila di scarpe con il tacco alto dai colori improbabili sottolineava, per contrasto il vuoto degli armadi soprastanti dove pendevano orfani un vestito da sera bianco sporco al centro e ai lati due tailleur neri molto sobri. Quasi una beffa. Forse ai ladri non sono piaciuti? Un filippino sorridente, mingherlino e tranquillo dopo aver spento accuratamente le luci

chiudeva con la chiave vetrina e serranda perfettamente funzionanti. Ma lei chi è? «Io faccio solo le pulizie». Ma qui è tutto in ordine. E lei che ha rimesso a posto? «No, è sempre stato tutto in ordine». E per questo che la ragazza che ha scoperto il furto credeva fosse uno scherzo? «Ma quanti sono gli abiti portati via?». «È difficile dirlo. 150-200?».

A via Sistina quest'anno gli affari per i commercianti non sono andati molto bene secondo Confesercenti. Via Sistina è una delle strade ai margini del regno del consumismo con epicentro in via Condotti che ha sofferto della crisi nel settore dell'abbigliamento. Una via senza troppe luci occhieggianti e senza troppi cartelli di saldi. Vetrine un po' demode che però hanno il fascino del tempo che fu.

A chi possono interessare gli abiti di Balestra dal punto di vista commerciale? Ci sarà forse un colpo di marmo beige brillava lucido di cera. La fila di scarpe con il tacco alto dai colori improbabili sottolineava, per contrasto il vuoto degli armadi soprastanti dove pendevano orfani un vestito da sera bianco sporco al centro e ai lati due tailleur neri molto sobri. Quasi una beffa. Forse ai ladri non sono piaciuti? Un filippino sorridente, mingherlino e tranquillo dopo aver spento accuratamente le luci

Montefiascone Nuova giunta Ppi, Pds, Si

Per la prima volta nella storia della cittadina il Pds entra in maggioranza nel consiglio comunale di Montefiascone, provincia di Viterbo. Ha eletto sindaco il popolare Mario Trapè che sarà sostenuto da una maggioranza composta dagli stessi popolari dai Socialisti italiani e appunto dal Pds. Così si chiude dopo tre mesi di stasi, la crisi aperta dopo che il sindaco precedentemente in carica aveva lasciato il Partito popolare per il Ccd, provocando così la sfiducia costruttiva da parte del suo ex gruppo che aveva riportato la maggioranza assoluta dei seggi nelle ultime consultazioni.

Al Botticelli «Dico no alla droga»

Questa mattina davanti all'Istituto tecnico commerciale «Botticelli» i volontari della campagna «Dico no alla droga» continueranno nell'opera di raccolta delle sigmhe usate e abbandonate dai tossicodipendenti nelle aree verdi di pubblica utilità. Poi il gruppo si sposterà nel parco di via Morozzo della Rocca dove concluderà l'iniziativa con la consegna delle sigmhe a una squadra dell'Arma. Per informazioni: tel. 700 81 02.

Ieri mattina i funerali del dottor Strom

Per decenni Alfredo Strom fu il più noto dei medici romani che curavano le malattie veneree e le varié. È morto d'infarto giovedì mentre stava tomando in auto dopo una visita ad un paziente. Nato a Leopoli in Polonia nel 1911, Strom arrivò in Italia giovanissimo per studiare medicina a Padova. Durante il periodo delle leggi razziali la famiglia Strom fu nascosta da un paziente fino all'8 settembre. I funerali si sono svolti ieri mattina in forma privata.

Cacciatore precipita in un crepaccio

È accaduto venerdì mattina Edoardo Merendoni 25 anni, è caduto in un crepaccio profondo una decina di metri mentre con un gruppo di amici partecipava a una battuta di caccia, in una zona boschiva tra Vetralla e Tuscania. Impossibilitata a soccorrerlo, gli amici hanno avvertito i vigili del fuoco che sono riusciti a portarlo in salvo il giovane è ricoverato per frattura delle costole e sospette lesioni interne.

Un incendio distrugge una casa a Pofi

Nella campagna di Pofi, nelle vicinanze di Frosinone, una stuca catalitica difettosa ha preso fuoco al momento della sostituzione della bombola e l'abitazione dei signori Di Palma ha subito ingenti danni. Alla famiglia il Comune ha offerto un alloggio provvisorio.

Culla
Ciao Laura, benarrivata
3 gennaio 1995
Laura, Claudio, Maria Luisa

Anche nel Lazio l'immigrazione diminuisce. E si stabilizza Ma dov'è il marocchino?

■ Possiamo anche continuare a chiamarli «marocchini» resta il fatto che, nelle statistiche delle presenze al «Centro Senza Frontiere», il Marocco, che nel 1990 si collocava al secondo posto nell'elenco degli immigrati poveri nel 1994 risulta scomparso dallo stesso elenco. C'uno dei dati che in la Comunità di Sant'Egidio ha fornito basandosi sulla elaborazione di Iohannes e ministero degli interni, e su elementi raccolti dall'esperienza in quello che Mario Marazziti definisce «un punto limite d'incontro con il mondo della immigrazione». Punto limite: perché il Centro Senza Frontiere offrendo mensa e aiuto ai più bisognosi «guarda» gli aspetti più difficili della vita degli immigrati.

Il quadro per Roma e Lazio è presto detto, come a livello nazionale (fatto ovvio perché da noi è concentrato tra 1/5 e 1/4 del totale delle presenze in Italia) il numero di immigrati nel 1994 è in calo rispetto al 1993. Al 31 dicembre 1994 a Roma erano 127.328, il

380% contro il 501% del 1993. A questa cifra va aggiunta la stima relativa alle persone non in regola che al massimo potrebbero essere 40.000. Insomma, una passeggera statistica per le vie della città ci farebbe incontrare 4 immigrati ogni cento italiani. Proprio il contrario della proclamata esplosione delle presenze. Proprio il contrario di quella chissà perché tanto diffusa sensazione di vivere in una situazione «fuori controllo». Nel 1993, nel Lazio le autorizzazioni al lavoro sono state 10.000, una cifra davvero rilevante. Significa che per gli immigrati che accettano tipi di lavoro ormai rifiutati dai nostri con nazionali, le possibilità ci sono. Significa anche che la tendenza è a una stabilizzazione delle presenze. Dato confermato da un altro elemento: mentre le espulsioni aumentano al ritmo del 50% all'anno aumentano parallelamente anche i casi di ricongiungimenti familiari. Detto in altri termini, gli immigrati che continuano ad arrivare sono spesso i parenti di chi è riuscito a sistemarsi. Provenienze sempre in-

ferite al Lazio: ecco le variazioni percentuali tra il 1992 e il 1993. Gli arrivi dall'Europa dell'Est in quell'anno sono aumentati del 17,6% quelli dall'Africa mediterranea sono diminuiti del 21,4%. Dall'America latina registriamo un più 8,3 dall'Estremo Oriente un meno 7,5. Qualcuno minaccia: come cantava Lauzi qualche anno fa «arrivano i cinesi» ma forse non è così vero. e comunque si tratta di una delle comunità più auto-sufficienti presenti in città. Nel bene e nel male, naturalmente, ma si autoorganizzano. Mario Marazziti con il suo elenco di cifre fatti riflessioni potrebbe andare avanti per ore un commento finale però lo riserva alla dea di An. Tre anni di reclusione per gli irregolari, e per chi li aiuta. Purtroppo è ben noto che le carceri italiane sono strapiene in più un detenuto costa cinque milioni al mese. moltiplichiamo per duecento mila, fa sessantamila miliardi. Almeno il dubbio che si tratti di una proposta demagogica e inattuabile nasce non è vero?

CINE FORUM
Culti Movies

Il Cineforum "Cult Movies" in occasione del ciclo di film "mass media, comunicazione, immagine, potere"

- 5 gennaio h. 20,30 Bob Roberts
- 12 gennaio h. 20,30 Quanto potere
- 19 gennaio h. 20,30 Talk Radio
- 26 gennaio h. 20,30 Quinto potere

ORGANIZZA

- Un incontro sul libro "Sotto le notizie niente" partecipa l'autore Claudio Fracassi direttore del settimanale "Avvenimenti" Mercoledì 11 gennaio 1995 h. 20,30
- "Il blicione all'assalto della Rai" cronaca di una occupazione Interviene Lilli Gruber giornalista TG1 conduce Ennio Remondino giornalista TG1 Mercoledì 18 gennaio 1995 h. 20,30
- "Come difendersi dal mass media" l'urgenza di nuove regole Interviene Mirilla Buccheri, giornalista partecipa Silvana Pisa segretaria Federazione di Roma del Pds relazione su Come i messaggi si diffondono di Eugenio Lombardo Mercoledì 25 gennaio 1995 h. 20,30

SEZIONE GIANICOLENSE DEL P.D.S. Via T. Viperà 5/A Tel. 58209550

L'Associazione culturale "L'ISOLA CHE NON C'È" organizza Domenica 8 Gennaio una visita guidata alla Basilica «San Lorenzo fuori le mura»

Appuntamento ore 16.00 davanti la chiesa
Quota di partecipazione Lit. 5.000
Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30

CASA DELLE CULTURE Il libro del martedì incontro autori lettori
Antonio Maccanico, Rosa Russo Iervolino, Francesco Rutelli
presentano il libro di Giorgio Napolitano
DOVE VA LA REPUBBLICA - Rizzoli
Sarà presente l'autore
MARTEDÌ 10 GENNAIO 1995, ore 18.00
Via S. Crisogono 45 Roma Tel. 06/58110252

MARTEDÌ 10 GENNAIO ORE 15.30
presso la Direzione - Via delle Botteghe Oscure, 4
COMITATO REGIONALE e PRESIDENZA C.R.G.
ODG "PROSPETTIVE POLITICHE ALLA REGIONE"
Relazione del Segretario Regionale **DOMENICO GIRALDI**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO ORE 17.30
c/o V piano Direzione
COMITATO FEDERALE
Odg "Discussione iter congressuale"